Sui muri della città sono comparsi i cartelli con l'«appello»:
«Siciliani, calabresi, campani, tornate a casa»
I responsabili dell'iniziativa: «Ce l'ha insegnato Bossi»
Proteste e riserve anche nelle fila del movimento

«Meridionali, andate via dal Nord»

Manifesto dei giovani leghisti, a Trento scoppia la polemica

«Onesti e bravi siciliani calabresi campani e sardi, fate un atto di coraggio, tornate a casa!» L invito, chiamiamolo così, campeggia sui muri di Trento, firmato «Giovani del Nord», e sta suscitando accese polemiche anche dentro la Lega «Il tono è un po' fortino», si schermisce uno degli ideatori, Luca Matteja, segretario dei giovani leghisti trentini «Volevamo solo dire ai meridionali di far partire la Lega Sud»

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

Una manifestazione leghista con «insegne» e «costumi» per la «Repubblica del Nord»

TRENTO «Razzismo intolleranza? Macché Solo una questione di pus» Luca Matteja segretario dei giovani leghisti trentini spiega infervorato «Scusi sa se il paragone è schifoso d altra parte l ha fatto Umberto Bossi al comizio di Rovereto c è un dito infetto che è Roma e bisogna farne uscire il pus La Lega Nord preme da una parte ma il pus non esce Allora qualcuno dovrà spingere dall altra ed il bubbone scoppierà In altri termini l Umberto voleva far capire che deve nascere anche la Lega Sud Il senso del manifesto era quello lì anche se è un pò equivocabile »

Il manifesto è ancora affisso per mezza Trento Simbolo della Lega Firma «Giovani del Nord» Titolone ripetuto due volte «Emergenza!» Contenuto «Onesti e bravi siciliani calabresi campani e sardi, fate un atto di coraggio tornate a casa!» E continua «La criminalità organizzata e protetta si è impadronita delle vostre terre e quella povera gente ha bisogno di voi I nostri figli ci sono già andati e sono stati accolti a fucilate In una terra ostile dove il razzismo e la criminalità dilagano e la presenza degli alpini e di tutti i nostri giovani soldati è osteggiata vogliamo che torni la civiltà «Ecco appunto» s infervora Matteja «Non strumentalizzate Si voleva dire marce e manifestazioni contro la mafia non servono a niente Ci vuole la Lega anche al sud Umberto Bossi ha dato soldi ha dato strutture ma è la gente di là che deve darsi da fare adesso»

L interpretazione autentica però non l hanno capita in molti Nel silenzio quasi generale dei partiti all insegna del «non diamogli importanza» si è indignato per primo il delegato regionale dei giovani dc Maurizio Roat «Sinistri scenari del passato Epurazione etnica Scenari jugoslavi » (replica di Matteja «Il vero razzismo è opprimere il sud col modo di governare della Dc») Poi il Msi naturalmente Poi gran parte degli studenti dell istituto tecnico commerciale «Europa» «Giovani del nord siamo anche noi e non condividiamo questa opinione Il sud è già terra civile e consideriamo incivile l atteggiamento razzista che trapela da questi manifesti»

Ci dev essere un pò di burrasca anche dentro la Lega Da Roma l on Elisabetta Bertotti coi suoi 26 anni la più giovane deputata d Italia fondatrice della Lega Nord a Trento assieme a Matteja e pochi altri appare perplessa Sto cercando anch'io di capire No non sono per niente d accordo, le mie idee sono completamente diverse da quelle di chi ha scritto quelle cose» Già ma chi l ha fatto il manifesto? A Trento i «giovani del nord» un quarto dei 600 tesserati giurano che non è farina del loro sacco Si può credergli difficile che a dei ventenni venga in mente di definire i soldati di leva i nostri figli» No loro l hanno visto a Bergamo durante una riunione gli è piaciuto, l hanno ristampato Altri manifesti o volantini simili dovrebbero essere sparsi per paesini della Lombardia e dell Emilia Romagna «Sì il tono è un pò fortino», riconosce Matteja ventiquattrenne ex rappresentante di commercio, ora segretario organizzativo della Lega a tempo pieno «D altronde » E perchè non mandare al sud un pò di «nordisti»? «Non funzionerebbe Siamo troppo diversi per etnia e cultura Vede ho degli amici meridionali quando faccio certi discorsi non riescono a seguirmi Ma la gente del sud quella che abita qui almeno ha capito come un popolo può vivere Al nord non c è la mafia per strada che spara non ci sono i morti coi limoni in bocca sui marciapiedi Odio Milano ma Milano è una grande città No qui semmai ci si scontra con le clientele la burocrazia Il pus vede il bubbone da fare scoppiare» L ha detto o no l Umberto a Rovereto?

Piuttosto quanta gente del sud c è a Trento? «Il conto preciso non ce l ho So che solo i pugliesi sono mille su 100 000 abitanti» I pugliesi bontà sua non sono però compresi tra i potenziali emigranti volontari Non c è abbastanza criminalità in Puglia e neanche in Basilicata Respirino pure E meridionali-burocrati? «Pochi Son tanti altrove ma questa è una provincia autonoma col suo apparato i suoi strafinanziamenti L ha detto » Il Bossi a Rovereto? «Proprio Ha detto che potremmo vivere bene con la metà dei soldi che prende la provincia A forza di assistenzialismo se non ci diamo una mossa rischiamo di diventare i terroni del nord Senza offesa eh» Per carità offendere è impossibile Proprio a Trento un pretore campano puro ha assolto un gruppo di trentini che avevano gridato «terrone» ad un insegnante romano Una sentenza che voleva essere di grande civiltà Pochi giorni dopo al povero insegnante l auto è saltata per aria

I capi lumbard minimizzano: «Uno sbaglio, una ragazzata» Ma poi aprono un altro fronte: «Al Sud troppi tribunali»

«Meridionali tornate a casa », il manifesto di Trento ha sollevato un vespaio di polemiche La Dc «Si tratta di un incitamento alla pulizia etnica, sul modello jugoslavo» Replica Formentini «Questa è una posizione tendenziosa e in malafede» Intanto Fini querela Bossi per le frasi sul finanziamento ai fascisti Proteste della Lega per l apertura dei tribunali di Nola e Torre Annunziata

CARLO BRAMBILLA

MILANO «Onesti e bravi siciliani calabresi campani e sardi tornate a casa eccetera» il manifesto comparso sui muri di Trento a firma «Gioventù del Nord» oltre a scatenare inevitabili polemiche locali non ha neppure trovato il consenso dei vertici della Lega lombarda «Una cazzata – spiega il responsabile dell organizzazione Alessandro Patelli – quel manifesto è una maldestra ricopiatura di un volantino diffuso a Bergamo al l epoca degli attentati agli alpini sbarcati in Sardegna» Anche in quell occasione non mancarono le prese di posizione dentro la Lega avverse all iniziativa Inevitabile quindi che questa estemporanea ripetizione oltretutto «fuori tempo» non venisse digerita «Per carità non apriremo un caso – sottolinea ancora Patelli – anche se abbiamo spiegato ai giovani trentini di stare più attenti» Insomma l episodio si è risolto con una tirata d orecchi telefonica ma niente comunicati ufficiali forse per non inasprire il clima interno a Trento dove la Lega ha appena sofferto una miniscissione

Resta il fatto che l iniziativa dei giovani leghisti trentini ha sollevato un vespaio di polemiche anche perchè tutto il tono del manifesto evoca «scenari da pulizia etnica sul modello jugoslavo» almeno così lo definisce il delegato della Dc trentina Maurizio Roat A questi ultimo replica il capogruppo leghista alla Camera Marco Formentini «Quel volantino nato in occasione delle tensioni scoppiate tra i nostri militari e alcuni individui faziosi voleva solo manifestare la solidarietà ai giovani impegnati nel servizio militare con un invito ad altri giovani di ogni regione d Italia a impegnarsi nella lotta alla criminalità e per il riscatto della gente onesta del Sud Quindi parlare di epurazione etnica come afferma Roat è espressione di tendenziosità e malafede»

Intanto il Msi non ha digerito la sortita di Bossi nell intervista all «Espresso» che accusa i grandi gruppi industriali di Torino di finanziare i fascisti e più precisamente «quel partito del trapassato prossimo che è il Movimento sociale» Il segretario missino Gianfranco Fini ha infatti sporto querela nei confronti del leader del Carroccio Se ne sta occupando l avvocato Giulio Maceratini che parla di «calunniose affermazioni»

Se ciò non bastasse proprio ieri la Lega ha deciso di aprire un altro fronte sul terreno parlamentare Nel mirino c è il decreto con cui sono state definite le piante organiche dei due nuovi tribunali di Nola e Torre Annunziata La richiesta di revoca è stata direttamente avanzata in un incontro col ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli Motivo della richiesta così come si legge in una nota della Lega «Il provvedimento emanato l 11 ottobre scorso è un ennesimo gravissimo insulto alle popolazioni del Nord poichè alla costituzione dei due nuovi tribunali si procederà con un puro e semplice trasferimento di magistrati da molti tribunali del Nord» Secondo i parlamentari leghisti «in tal modo viene smantellato il servizio giustizia la dove esso funziona senza che venga assicurato nelle zone dei nuovi tribunali»

Si riapre la questione Istria?

Il presidente del Friuli: «Sarà rinegoziato il trattato di Osimo»

«Il trattato di Osimo sarà rinegoziato» L'ha affermato ieri il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, il dc Vinicio Turello Il trattato, siglato il 10 novembre 1975 cedeva alla Jugoslavia l ex zona B del «Territorio libero di Trieste» Ora uno scambio di lettere diplomatiche tra l Italia e la neonata repubblica slovena ha riaperto vecchie polemiche L 8 novembre manifestazione del Msi a Trieste

TRIESTE Il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia il dc Vinicio Turello ha dichiarato ieri che gli accordi di Osimo «saranno rinegoziati sia con la Slovenia che con la Croazia» La sortita di Turello si inserisce in un clima reso caldo nella città giuliana dalle iniziative del Msi e della «Lista per Trieste» Fini ha annunciato per l 8 novembre una grande manifestazione dallo slogan «Oltre Osimo per l Istria italiana» Il sindaco della città Staffieri della «Lista» ha minacciato di dimettersi se la Farnesina non darà ampie assicurazioni sulla riapertura di tutto il contenzioso

Il caso è stato riproposto dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale di uno scambio di lettere tra Roma e Lubiana nel quale si prendeva atto che la Slovenia subentrava alla defunta Jugoslavia in una cinquantina di trattati con l Italia tra cui quello sottoscritto a Osimo il 10 novembre del 1975 Il trattato chiudeva definitivamente il contenzioso tra Italia e Jugoslavia assegnando l ex zona B del «Territorio libero di Trieste» a Belgrado Si tratta della zona di Capodistria Pirano Umago Buie e Cittanova oggi divisa in due tra la Slovenia e la Croazia

Organizzazioni di profughi la «Lista per Trieste» e naturalmente i missini richiedono a gran voce di riaprire la questione visto sostengono che il trattato è stato firmato in un quadro internazionale assai diverso dall attuale e con uno Stato che oggi non esiste più Ora a sentire il presidente della regione Friulia Venezia Giulia la «rinegoziazione» sarebbe anche negli obiettivi della Farnesina Con lo scambio di lettere infatti il governo italiano «avrebbe solo preso atto che la Slovenia subentra all ex Jugoslavia per ciò che la riguarda ma «non avrebbe inteso accettare senza negoziazione il trattato di Osimo così com è» Se la versione di Turello comunicata ieri ufficialmente al consiglio regionale – è esatta l agitazione del Msi e della «Lista per Trieste» sarebbe quanto meno intempestiva Turello ha anche informato il consiglio che sulla questione chiederà un immediato incontro con il ministro degli Esteri Colombo

Tensione a Napoli per il sì del sindaco Polese
Concessa la Sala dei Baroni per la manifestazione indetta dal Msi. L'Anpi: «Un'offesa alla città»

In Comune si celebra la marcia del '22

È polemica a Napoli per l iniziativa del sindaco, il socialista Nello Polese, che ha concesso l'uso della Sala dei Baroni ad Alessandra Mussolini la quale stamattina celebrerà l'anniversario della «marcia su Roma» Dura presa di posizione dell Anpi «È un'offesa alla città, medaglia d'oro alla Resistenza» La decisione del sindaco condannata, anche con interrogazioni parlamentari, da Pds e Rifondazione

La manifestazione del Msi a Roma lo scorso 17 ottobre

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

ROMA Aveva usato parole dure la nipote del duce nei confronti del sindaco di Napoli Nello Polese colpevole di non aver accolto la richiesta per la concessione della Sala dei Baroni dove solitamente si svolgono le riunioni del consiglio comunale al Msi per celebrare l anniversario della marcia su Roma «Non mi sorprende che un sindaco socialista vigliacco come pochi pur di cercare di frenare l ascesa della destra arrivi a scipparmi quel permesso» accusò nei giorni scorsi Alessandra Mussolini che oltre ad essere deputato è anche consigliere comunale di Napoli

Dalla capitale la Mussolini nota anche per essere la nipote di Sophia Loren fece sapere inoltre che in ogni caso sarebbe entrata in quel castello E ieri il primo cittadino «pressato» dagli esponenti missini ci ha ripensato la festa fascista del 28 ottobre si farà nonostante l intero consiglio comunale nei giorni scorsi avesse espresso la volontà di non concedere i locali per la rievocazione di «un tragico passato La decisione Polese l ha presa nel pomeriggio al termine di un incontro che ha avuto con i dirigenti napoletani del Msi che hanno spiegato al sindaco le motivazioni della manifestazione «Rifondare l Italia unita onesta e libera In serata con uno striminzito comunicato il primo cittadino ha preso atto che l iniziativa missina «certamente non rievoca la marcia su Roma» ed ha firmato l autorizzazione per l uso del Maschio Angioino Eppure gli stessi responsabili della federazione provinciale missina avevano fugato ogni dubbio sulla natura del raduno Riferendosi all originario diniego del sindaco il consigliere della «fiamma» Luciano Schifone aveva tagliato corto «Polese ha scritto una pagina di ipocrisia antifascista Anche un bambino sapeva il senso di una manifestazione da tenersi il giorno 28 ottobre con un deputato chiamato Mussolini» E la stessa giovane deputata si era distinta con una serie di affermazioni eloquenti e minacciose «Non ci fermerà certo Polese Il suo è uno schifoso rigurgito di bieco antifascismo che chiunque avrebbe pensato morto e sepolto Domani parlerò comunque di mio nonno e dei programmi del Msi per Napoli e per i giovani»

Sulla decisione presa da Polese sono piovute numerose interrogazioni parlamentari dei deputati del Pds (primi firmatari Pecchioli Boldrini e Bassolino) e di Rifondazione (Salvato Cossutta e Libertini) Per il presidente onorario dell Anpi della Campania Gaspare Papa «permettere questa manifestazione è un vero e proprio scandalo un affronto alla città di Napoli che si ribellò alla tirannide fascista con le gloriose Quattro Giornate L iniziativa del Msi è stata definita «ridicola» dai dirigenti della federazione provinciale del Pds che in mattinata avevano chiesto al prefetto di «disporre necessari interventi di prevenzione» e al sindaco Polese di «non autorizzare la manifestazione fascista» Vera Lombardi capogruppo consiliare di Rifondazione comunista e presidente dell Istituto Campano per la Storia della Resistenza ha definito la decisione di Polese di concedere la Sala dei Baroni per una commemorazione della marcia su Roma un atto scandalosamente grave E poi «È inammissibile che le minacce dei missini sconfiggano la volontà dell intero consiglio comunale di Napoli e che proprio in quella sala si debba svolgersi la festa fascista del 28 ottobre»

Non è la prima volta che il sindaco di Napoli è protagonista di un clamoroso dietro front Già in occasione del 25 aprile una data storica per la Resistenza Nello Polese prima accordò al Msi la Sala dei Baroni e poi in seguito la vicenda finì addirittura con una lettera di scuse a Fini

lettere

Ai dirigenti Rai interessa più la qualità o la quantità?

La angusta struttura mentale dei dirigenti della Rai e purtroppo anche di certi giornalisti si è nuovamente manifestata nel miserevole studio sugli indici di gradimento a proposito del film di Fellini Questo conteggiare il milione o il mezzo milione in più o in meno tra le reti della Rai e delle squallide Tv private, diciamolo francamente è nauseante Ma lo sentiremo sempre Egregi dirigenti della Rai tutti sanno che in Italia esistono circa otto milioni di spettatori (e senza offendere nessuno chiameremo culturalmente «bonaccioni») che continuano ad inseguire programmi di un certo tipo Sono gli spettatori che un tempo tifavano per «Lascia o raddoppia?» per Portobello e che continuamente si spostano da Celentano alla Carra da Pippo Baudo alle squallide ire di Sgarbi da Fantastico a Canzonissima ecc Ora questi otto o più milioni di spettatori «bonaccioni» ci saranno sempre e continueranno a rincorrere con varia altalena di gradimento programmi di terz ordine Ma se non erro la popolazione in Italia è di circa 60 milioni e molti di loro si dividono nell ascolto di programmi più seri o di qualità oppure quando sono nauseati spengono il televisore Ma questo a voi signori dirigenti della Rai non interessa A voi interessa che un programma superi i cinque o sei milioni di spettatori e osannate al successo perché il vostro fine culturale è la quantità non la qualità oppure battere le Tv di Berlusconi Io non sono marxista ma se la tanto decantata libertà di mercato ci porta a questo ben venga la rifondazione della sinistra

Dott **Graziano Caprera**
Verona

Il comandante motocisterna «Agip Abruzzo» precisa

In relazione all articolo «Moby Prince – Il Pds chiede Commissione d inchiesta» apparso su «l Unità» del 19-10-1992 nella mia qualità di comandante all epoca dei fatti della motocisterna «Agip Abruzzo» preciso quanto segue È del tutto infondata e denigratoria l accusa mossa a me e al mio equipaggio dal quotidiano «La Nazione» secondo cui la sera del 10 4 91 una «bettolina» sarebbe stata intenta a pompare clandestinamente petrolio dall Agip Abruzzo Ribadisco quindi che i fatti e i comportamenti attribuiti, dall articolo de «La Nazione» all «Agip Abruzzo» in relazione al subito speronamento dal parte del Moby Prince non solo sono privi di qualsiasi fondamento ma sono anche gravemente lesivi del mio onore e della mia reputazione nonché di quella del mio equipaggio circostanza della quale i responsabili saranno chiamati a rispondere nelle sedi opportune Distinti saluti

Renato Superina
Capitano superiore di lungo corso

I ministri Prandini e Ferri e il Porto di Ancona

Ai sensi dell art 8 della legge sulla stampa ed in riferimento all articolo «Il porto di Ancona? Strano affare di 80 miliardi» a firma di Jenner Meletti si prega di pubblicare quanto segue È falso che sia stato il ministro Prandini ad accettare l istanza di concessione ai sensi della legge 1137 del 1929 fu il ministro Ferri con lettera del 19 luglio 1989 prot n 1782 ad avviare l iter della concessione il ministro Prandini successivamente intervenne perché la commissione ex art 19 effettuasse un ribasso del 15% su prezzi prefissati dalla Amministrazione dello Stato Predisponemmo un testo di convenzione che stranamente venne cambiato a punto tale che era evidente anche al più sprovveduto che la Corte dei Conti non poteva accoglierlo Nel frattempo si era sviluppata un azione distruttiva a livello locale che vedeva pubblici amministratori recarsi a Roma a spese del cittadino per svolgere un azione di sabotaggio La dove quel buon tempone di DUCA che recentemente in una televisione locale si è paragonato a Gesù continua a gridare al lo scandalo per la «svista de 10 miliardi» facendo credere alla pubblica opinione chissaché quando trattasi della differenza esistente tra l ammontare delle somme previste dalle opere da realizzare e quelle inserite contrattualmente Quindi un fatto tecnico che ha riguardato gli uffici Ebbene aver fatto fallire questa prima operazione è il vero e proprio strano affare Si sarebbero realizzate le opere rapidamente ed a costi addirittura non remunerativi Per quali veri motivi Duca & C abbiano fatto questo a voi scoprirlo Per quali motivi stanno difendendo progettazioni che non sono esecutive che presentano carenze gravissime che presentano sospetti altrettanto gravi come evidenziato nell' interrogazione del sen Pollice? Se quei progetti fossero stati appaltati si sarebbero avute revisioni di prezzi altissime – oltre che indennizzi per fermo lavori Ebbene con la concessione di committenza ai sensi della legge 355 del 1976 (È possibile usufruire delle leggi dello Stato? La committenza è stata concessa alla Sapir di Ravenna con plauso generale) stiamo riportando le cose sulla retta via ma questo dà enorme fastidio dal momento che stiamo per giungere al traguardo si sta mettendo in moto una orchestrata campagna terroristica che vede il Pds in un vicolo cieco

Gianni Cerioni
Presidente Azienda Mezzi Meccanici
Porto di Ancona

I «buontemponi» ad Ancona sono davvero tanti Contro coloro che gestiscono «lo strano affare» del porto hanno preso infatti posizione gli amministratori comunali la Cgil Cisl Uil e tanti cittadini che hanno dato vita ad uno sciopero generale I dirigenti dell Amm (Azienda mezzi meccanici) rispondono con le battute e – nei confronti dei sindacati – con le querele I miliardi stanziati non sono stati spesi opere che potrebbero essere terminate non sono nemmeno state avviate ed il porto agonizza da anni Ma adesso grazie alla risposta del presidente Amm conosciamo finalmente la verità è tutta colpa di una «orchestrata campagna terroristica che vede il Pds in un vicolo cieco» Questo si è parlar chiaro (j m)

Appello per una bimba che deve subire un'operazione

Egregio direttore
ci rivolgiamo all Unità come nostra ultima speranza Abbiamo adottato una bimba di 8 anni con gravi problemi di ordine fisico Ora è necessario sottoporla ad una duplice operazione contemporanea La spesa che si aggira sui 16 17 milioni non è alla nostra portata per cui ci vediamo costretti a chiedere l aiuto di altre persone Ci rivolgiamo perciò ai lettori dell Unità di cui conosciamo l alto senso civico che li anima Coloro i quali volessero contribuire possono servirsi del conto corrente postale n 86857000 intestato a Remo Annulli L eventuale eccedenza verrà devoluta al 50% all Associazione Pedagogica Steineriana il restante 50% alla Caritas Italiana per gli orfani somali

Remo Annulli
Susanna Cingolani
Roma